

Prezzo d'Associazione:

Udine a Stato anno	L. 50
id. semestre	25
id. trimestre	15
id. mese	5
Estero: anno	L. 80
id. semestre	40
id. trimestre	25
id. mese	10

Le associazioni non disdette
ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI, ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Primo piano	L. 100
Secondo piano	L. 50
Terzo piano	L. 25
Quarto piano	L. 15
Quinto piano	L. 10
Sesto piano	L. 5
Settimo piano	L. 3
Ultimo piano	L. 2

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pioggetti non
affrancati si respingono.

PETIZIONI

Il *Fanfulla* dell'altra sera ha questo articolo:

« Dice lo Statuto all'articolo 57: « Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e dopo la relazione della medesima, deliberare se debbano essere prese in considerazione, ed in caso affermativo, mandarsi al ministro competente, e depositarsi negli uffici per gli opportuni riguardi ».

« Che cosa è divenuto questo articolo da parecchio tempo in qua? Una dolorosa faccenda.

« La petizioni non mancano: se molte volte hanno carattere personale e reclamano assurdità, altre volte rilevano abusi e ingiustizie. La Camera le discute una volta all'anno, fra gli sbadigli di pochi: una deliberazione conclusiva non è mai presa; di rado si fa una raccomandazione platonica a qualche ministro: ordinariamente l'ordine del giorno, puro e semplice è la pietra mortuaria che soffoca i lamenti dei postulanti.

« V'ha di peggio.

« Quando si tratta di leggi organiche che toccano a scompigliare molti interessi, le petizioni dovrebbero avere una importanza eccezionale, come ecci dell'opinione pubblica, una lo zelo delle Giunte riduce il diritto a lettera morta.

« Che cosa avviene delle numerose petizioni inviate alla Camera a proposito della legge sulle Opere pie? Si chiedono temperamenti; si rivelano pericoli; si rendono manifeste le conseguenze lacrimevoli di alcune riforme dalla beneficenza, mal consigliate, o imposte dal pregiudizio. I petenti erano laici ed ecclesiastici, e i laici in maggior numero; erano Consigli provinciali e Congregazioni di Carità, che domandavano l'autonomia dei propri sodalizi; erano priori e amministratori e fratelli ospedalieri. Chiedevano giustizia in nome dei poveri. Che avvenne? L'eroico relatore, proprio all'ultima ora della discussione, propose sulle petizioni l'ordine del giorno puro e semplice, nessuna eccezione; e la Camera non udì neppure la pietra sepolcrale cadere su tutto!

« E dire che l'articolo 57 dello Statuto ancora illude tanto ingenua persona!

« Al Senato le cose non vanno precisamente allo stesso modo. Al Senato si ricorre meno, perchè non tutti sanno che si può mandare petizioni ai senatori come ai deputati. Sul progetto delle Opere pie le petizioni sono parecchie, e alcune ben gravi.

« L'ufficio centrale sente che non può passarvi sopra, con la stessa disinvoltura, con cui vi passò la Camera. L'ufficio centrale non è soggetto alla ministerialità acuta, che ha travagliato la Commissione dalla Camera. Il presidente di esso, è reputato giurista e vecchio parlamentare; il relatore è un egregio magistrato, nel quale se è vivo il sentimento della disciplina, non lo è meno quello del diritto. Ripugnerà ai retti animi loro l'esempio della Camera dei deputati, e la dedizione sua, come reagirà a tutto il Senato.

« I senatori non hanno elezioni a te-

mere, né cariche, né favori di aspettare, e sono nelle migliori condizioni possibili di indipendenza, ai tempi che corrono!

« I senatori giudicano *tacito pectore*, e tengono conto delle petizioni, che rivelano i fatti o gli abusi accertati, e prevedono i pericoli resi possibili con l'attuazione del nuovo progetto sulle Opere pie. Veramente, per far ciò, non occorre una dose di eroismo. Basta compiere il proprio dovere nell'interesse della carità e della giustizia, o un po' anche di queste povere istituzioni parlamentari, condannate ad essere troppo sovente rivolte a beneficio dei più furbi, o dei più audaci.

L'*Osservatore Romano* in proposito scrive:

« Quest'articolo è pieno di giustizia e di buon senso. Pecca però di soverchia indulgenza. La verità è che le petizioni non pure restano lettera morta, ma sono prese di mira come una forma insurrezionale. I firmatari di quelle per la pace colla Chiesa, furono assoggettati a inquisizioni, a destituzioni, a terrori. Quando poi cominciò a Roma il moto per le petizioni in pro delle Opere pie, i giornali ufficiali menarono il più alto scandalo, e i giornali che sono ufficiali quando c'è da seguire il governo in un'irruzione anticlericale, fecero appello alla legge sugli abusi, per i preti che difendevano in questo modo i diritti delle Opere pie. Fino a questo punto si viola lo Statuto! La nostra conclusione però è quella del *Fanfulla*: speriamo che, di fronte alle nuove petizioni, le cui firme si annunciano numerosissime, il Senato mostri d'aver più coscienza e più sentimento di libertà di quel che abbia mostrato la maggior parte dei deputati ».

WINDTHORST

Forma oggetto di vivacissimi commenti l'invito a pranzo fatto dall'imperatore Guglielmo al capo del Centro, Windthorst, la cui situazione, colle ultime elezioni, è fatta preponderante, come lo attestano esultando le molteplici felicitazioni ricevute dai circoli renani.

Questo invito accredita nei circoli diplomatici l'opinione che il governo cerca di farsi base, per una nuova maggioranza, nel Centro cattolico, per sciogliere, secondo gli intendimenti del santo Padre, la questione del socialismo con quei mezzi appunto che solo il cattolicesimo può fornire.

Il capo del Centro germanico, Luigi Windthorst, è nato a Osnabrück nell'anno 17 novembre 1812. Egli ha dunque 78 anni. Nel 1849 fu nominato membro della Camera anoverese e ne divenne in breve presidente. E' poscia nel 1851 fu ministro di giustizia. Dopo subito un rescio ad Osnabrück, riprendendo di cattolico il re protestante, fautore dell'alleanza coll'Austria prima del 1866, divenne, dopo l'annessione dell'Annover alla Prussia, il più terribile avversario di Bismarck, restando fedelissimo alla causa dei suoi legittimi re.

Piccolo di statura, è detto un pigmeo di fronte al colossale cancelliere di ferro. Ma è un pigmeo che come Davide potrà atterrare un giorno o l'altro il novello Golia.

Quello che fece in questi ultimi temp-

il Windthorst, prima della fine del Kulturkampf e dopo, è ormai noto: Capo del Centro, di questa vera falange macedone di oltre 100 deputati compatti come un sol uomo, egli ha potuto indotto e molte volte riuscire il vero padrone della situazione, come pare lo sia, più che mai al presente.

DOPO LE ELEZIONI GERMANICHE

Tutti i giornali stranieri che hanno importanza politica, riconoscono che nel nuovo Reichstag germanico i partiti principali si troveranno in questo ordine, secondo la loro forza numerica: Il Centro, i conservatori, i liberali tedeschi. Quanto ai nazionalisti liberali, che nel precedente Reichstag per poco non bilanciavano i cattolici e che restavano in testa dei partiti governativi, son caduti quasi al disotto dei socialisti, che ora contano poco meno di quaranta deputati.

A questo proposito ci pare che valga la pena di tradurre il seguente brano di una corrispondenza da Roma all'*Observateur Français*: « La stampa liberale di Roma tace sui risultati delle elezioni politiche tedesche. Le relazioni del signor De Lauey, ambasciatore italiano a Berlino, non sarebbero più color di rosa.

Si assicura, in fatti, che l'imperatore di Germania ha fatto presentare ai capi del Centro i disegni del governo e indirettamente il coro delle condizioni che porrebbero per appoggiare l'opera sua. Questa prospettiva non è tale da aumentare il buon umore dei nostri uffici ».

L'Italia, l'Abissinia e l'Aussa

Diamb una breve relazione sul *Libro Verde* intitolato *Etiopia*, distribuito alla Camera.

Esso è composto di 440 pagine, e comprende 236 documenti, abbracciati il periodo dal 15 gennaio 1857 al 9 settembre 1889.

Contiene i documenti dei tentativi fatti fatti da Cavour, mediante missionari, per stringere rapporti con l'Abissinia, fino alla conclusione del trattato italo-etiope con Menelik.

Il testo del trattato italo-etiope concluso il 2 maggio 1889 fra Menelik ed Antonelli, rappresentante del Re d'Italia, è ratificato il 29 settembre 1889 è il seguente:

Art. 1. Saranno pace perpetua ed amicizia costante fra il Re d'Italia ed il Re d'Etiopia, fra i loro rispettivi eredi e successori, sudditi e popolazioni protette.

Art. 2. Ciascuna parte contraente potrà essere rappresentata da un agente diplomatico accreditato presso l'altra, potrà nominare consolari, agenti, e agenti consolari negli Stati dell'altra. Tali funzionari godranno tutti i privilegi e le immunità secondo le consuetudini dei Governi europei.

Art. 3. A rimovere ogni equivoco circa ai limiti dei territori sopra i quali le due parti contraenti esercitano i diritti di sovranità, una Commissione speciale,

composta di due delegati italiani e di due etiopici, traccierà sul terreno, con appositi segnali permanenti, la linea di confine, i cui capisaldi siano stabiliti come appresso:

a) La linea dell'altipiano segnerà il confine etiopico e quello italiano;

b) Partendo dalla regione di Anafai, Hala, Sogana ed Asmara saranno i mil-

laggi di confine italiano;

c) Adinef ed Adjoannes saranno dalla parte del Bogos il confine italiano;

d) Da Adjoannes una linea retta prolunghata da Est ad Ovest segnerà il confine italo-etiope.

Art. 4. Il Governo di Debrabikan, con tutti i suoi possedimenti, resterà proprietà del Governo etiopico, che però non potrà mai servirsi di questi territori.

Art. 5. La carovana da Jo Ber, Massana, pagheranno sul territorio etiopico un solo diritto di dogana di entrata dell'80 per cento sul valore della merce.

Art. 6. Il commercio delle armi e munizioni da fuoco per l'Etiopia, attraverso Massana, sarà libero per il solo Re d'Etiopia. Ogni qualvolta questi vorrà ottenere il passaggio di tali generi, dovrà farne domanda all'Autorità italiana, munita del sigillo reale. Le carovane cariche di armi e munizioni viaggeranno sotto la protezione e la custodia dei soldati italiani.

Art. 7. I sudditi di ciascuna delle due parti contraenti potranno liberamente entrare, viaggiare ed uscire coi loro affetti e mercenarie, nel paese dell'altra, e godranno la maggiore protezione del Governo e dei suoi dipendenti. Però è severamente proibito alla gente armata, d'ambae le parti, contrariare i rispettivi sudditi, allo scopo di imporsi alle popolazioni o tentare, colta forza di procurarsi vittori e bestiame non

Art. 8. Gli italiani in Etiopia e gli Etiopi in Italia, nei possedimenti italiani, potranno comprare, vendere, prendere o dare affitto, e disporre in qualunque altra maniera della loro proprietà, senza altrimenti che gli indigeni.

Art. 9. E' pienamente garantita in entrambi gli Stati la libertà, per i sudditi dell'altra, di praticare la propria religione.

Art. 10. Le contestazioni, ovvero le liti fra gli italiani in Etiopia, saranno decise dall'Autorità italiana in Massana, ovvero da un suo delegato. Le liti fra gli italiani e gli etiopi si decideranno dall'Autorità italiana in Massana, o da un suo delegato dell'Autorità etiopica.

Art. 11. Morando un italiano in Etiopia od un etiopico in territorio italiano, le Autorità del luogo custodiranno diligentemente tutta la sua proprietà, e in territorio a disposizione dell'Autorità governativa a cui apparteneva il defunto.

Art. 12. In ogni caso, o per qualsiasi circostanza, gli italiani imputati, di un reato saranno giudicati dalla autorità italiana. Per questo l'autorità etiopica dovrà immediatamente consegnare all'Autorità italiana di Massana gli italiani imputati di avere commesso un reato. Egualmente gli Etiopi, imputati di reato commesso nel territorio italiano, saranno giudicati dalla Autorità etiopica.

Art. 13. Il Re d'Italia ed il Re d'Etiopia, si obbligano a consegnare reciprocamente i delinquenti rifugiatisi nel loro dominio onde sfuggire alla pena.

« Art. 14. La tratta degli schiavi essendo contraria ai principi della religione cristiana, Menelik si impegna di impedirla con tutto il suo potere, sicché nessuna carovana di schiavi possa attraversare i suoi Stati.

« Art. 15. Il presente trattato è valido in tutto l'Impero etiopico.

« Art. 16. Se nel presente trattato, dopo cinque anni dalla data e dalla firma, una delle parti contraenti volesse far introdurre qualche modificazione, potrà farlo; ma dovrà prevenirne l'altra un anno prima, rimanendo ferma ogni e singola concessione in materia di territorio.

« Art. 17. Menelik consente di servirsi del Governo del Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre Potenze o Governi.

« Art. 18. Qualora Menelik intendesse di accordare dei privilegi speciali a cittadini di un terzo Stato, per stabilire commerci ed industrie in Etiopia, sarà sempre data a parità di condizioni la preferenza agli italiani.

« Art. 19. Il presente trattato redatto in lingua italiana ed amarica, e le due versioni concordando perfettamente fra loro, entrambi i testi si riterranno ufficiali, e faranno, sotto ogni rapporto, pari fede.

« Art. 20. Il presente trattato, sarà ratificato. »

« In fede di che, Antonelli a nome del Re d'Italia, e Menelik a nome proprio, hanno firmato ed apposto il loro sigillo al presente trattato, fatto nell'accampamento di Ucciali il 25 marzo 1881, corrispondente al 2 maggio 1889. »

Il *Libro Verde* contiene pure il testo del trattato firmato il 9 dicembre 1888 fra Antonelli a nome di S. M. il Re Umberto ed il Sultano Mahomed di Aussa, ratificato il 19 novembre 1889.

Questi garantisce la sicurezza della via fra Assab ed Aussa e il Regno dello Scioa, a tutte le carovane da o per Assab, e riconosce come possedimento italiano tutta la costa d'Angola, da Ambila fino a Ras Dumoira.

In caso che altri tentasse di occupare Aussa, o un punto qualsiasi di essa o delle sue dipendenze, il Sultano si opporrà, e dovrà innalzare la bandiera italiana, dichiarandosi e dichiarando i propri Stati, con tutte le loro dipendenze, posti sotto il protettorato italiano.

Il Sultano non permetterà il commercio degli schiavi, e si obbliga di sequestrare qualsiasi carovana di schiavisti che traversasse i suoi Stati, territori e dipendenze.

Il Sultano non farà pagare alle carovane italiane nessuna imposta o pedaggio.

Il Governo italiano dichiara libere da dogana tutte le carovane danee in arrivo, o partenza da Assab.

L'articolo nono del trattato stabilisce che per sviluppare le relazioni commerciali, il prezzo del nolo dei cammelli e dei corrieri, da Assab allo Scioa e viceversa, il Governo italiano si obbliga di pagare al Sultano talleri 18 mila, convenuti fra il Regno commissario di Assab e il Sultano di Anfari.

Il Sultano concede al Governo italiano l'uso della terra di Gambeken, per stabilirvi una stazione commerciale ed un punto di approvvigionamento per le carovane da o per Assab.

Il Governo italiano, per compensare il Sultano della protezione, darà alle carovane il libero transito, e gli pagherà annualmente 3000 talleri.

MONUMENTO MAZZINI

Al banchetto massonico di Roma, Adriano Lemmi, così propose l'erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Mazzini:

« Ed ora, prima che si compia la gentile

ed a fettuosa cerimonia dell'agape, poiché i massoni non si separano senza lasciare qualche ricordo della loro riunione, annunzio a voi, e sarà domani annunziato a tutte le Loggie, che la Massoneria italiana, a pochi giorni di distanza dal 10 marzo, prende qui, stasera, solenne impegno di esigere in Roma un monumento a Giuseppe Mazzini. Lire 20 mila furono già iscritte; l'impresa è bene iniziata: l'Ordine l'assume, ed esclusivamente l'Ordine la compirà.

Nessuna Loggia manchi al dovere di render tributo al costante apostolo delle nostre nazionali rivendicazioni. Qui dove la gratitudine meritata degli italiani erge statue al Re Galantuomo ed all'invitto Capitano del popolo, si onori ugualmente il purissimo ed audacissimo filosofo cospiratore che primo fece impallidire i tiranni gridando alto nel mondo il nome ed il diritto d'Italia.

Superiori alle lotte politiche, noi onoriamo e veneriamo, del pari quanti per la patria e per la libertà fortemente operarono.

La statua a Giuseppe Mazzini, qui dove di tanto rifulge per magnanimità e veramente romana audacia, suggella il primo periodo del nostro morale o politico risorgimento.

Dopo le persecuzioni dei tempi calamitosi, venga nell'era nuova e nell'urbe rivendicata, venga al genio ed alla virtù, al carattere ed al martirio, venga per nostra opera, l'apoteosi.

— Riguardo a questo monumento il *Diritto* dice che dovrebbe sorgere in Piazza Colonna, sull'area dell'abbattuto palazzo Piombino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 6 — Presidente Bianchini

Il presidente fa la commemorazione del senatore Restelli morto a Milano.

Maffi svolge una proposta di legge per la istituzione dei Proibiviri.

Si riprende la discussione sulla politica africana.

Martini Ferdinando difende il governo, teme però che possano venire serie complicazioni all'Italia dai patti stipulati con Menelik.

Sonnino approva tutto l'operato del governo ed è felice per risultati ottenuti in Africa.

Cavalletto vede le cose cogli occhi stessi di Sonnino.

Bertoldi-Viale assicura che non vi fu contrasto ma semplice controversia fra lui e il ministro degli esteri.

Crispi ringrazia Sonnino; da avvocato che sa arrampicarsi sugli specchi prova che non offese mai lo Statuto. Dopo cinque voti di fiducia riportati sulla questione africana, attende tranquillamente il sesto.

Plebano ad Imbriani non si arrendono alle prove di Crispi. Imbriani grida che Crispi fa una politica rovinosa, che non giova al Paese ma ai speculatori. — E' richiamato all'ordine dal presidente. — Non tace per questo, ma grida con maggior fiato che il governo trascina l'Italia al fallimento, mentre gravi rumori minacciano l'Europa. Afferma che una catastrofe è proprio necessaria. — Grandi rumori nell'aula.

Ferrari Luigi e Baccarini, non interpretano lo Statuto a modo di Crispi, quindi ritengono che ci sia infrazione di quello.

Crispi replica per difendersi.

Si grida ai voti ai voti. Nasce un disordine nell'aula perché i proponenti, di votare per appello nominale la mozione Ferrari o compagni e la mozione Garibaldi, accettata dal governo, non si accordano. Una parte vuol votare solo per alzata e seduta la mozione Ferrari.

Dopo scampanellate del presidente e

grida svariate degli onorevoli ritorna un po' di calma.

Si vota per alzata e seduta la mozione Ferrari, e viene respinta.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Garibaldi che è così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ed approvando il prudente indirizzo della politica africana, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è approvato con voti 193 contro 55 e 5 astenuti.

Crispi si lascia la fronte contento.

ITALIA

Cesena — Dimostrazione repubblicana — La commemorazione di Eugenio Vanzani diede luogo ad una dimostrazione repubblicana. « L'andazzo non va, » disse dopo più altri oratori, tutti frequenti, Federico Comandini.

L'andazzo non va, né potrà andar mai fino a quando la bandiera del 1849 (repubblica romana) non sventolerà sui tetti del Campidoglio, del Vaticano e del Quirinale! Il delegato di pubblica sicurezza, che era presente, per non contravvenire al Codice Zanardelli e non « turbare la pace delle famiglie » lasciò dire. Alla commemorazione successe la processione, e all'una e all'altra presero parte i deputati, Ferrari Imbriani e Vendemini.

Senza commenti.

Forlì — Amilcare Cipriani Condannato — Amilcare Cipriani comparve alle Assise accusato di reato di stampa per un suo articolo nella *Rivendicazione*. Lo difese l'on. avv. Vendemini.

Fu condannato a un anno di carcere e a 1000 lire di multa.

Dicesi che ricorrerà in Cassazione. I socialisti sono irritati da questa sentenza.

Livorno — All'Accademia navale — In seguito a casi di scartata e di difterite manifestatisi negli alunni dell'Accademia navale, ne fu ordinata la chiusura per un mese, invitando i genitori a ritirare i loro figli.

ESTERO

America — Un grande benefattore

— Si ha da Montreal (Canada) che un ricco fabbricante, nominato Chantetoup, lasciò per testamento tutta la propria fortuna, la quale ammonta a 25 milioni di franchi, agli impiegati ed operai del suo ufficio.

Non si può immaginare la gioia degli eredi i quali da oggi in poi non vorranno certo più saperne di socialismo.

Francia — Contro la cremazione — Il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi ricorda ai parroci della sua arcidiocesi il divieto formale che la Chiesa ha posto alla cremazione dei cadaveri.

L'elegante lettera del Porporato richiama alla mente gli incitamenti del Papa e della congregazione del Sant'Uffizio perché i fedeli siano di tanto in tanto istruiti sopra questa dottrina, che riprova il sistema del fuoco nella distruzione dei corpi.

Cose di casa e varietà

7 MARZO

S. TOMMASO E S. S. LEONE XIII
ristauratore della Filosofia Italiana

*Bene di Me scripisti, Thema
quon ergo mordeam religio?
— Non dicit nisi te, Domine.*

« Cessò un di Cristo dall'eterna sede,
— smprando i lampi del divin suo manto,
ove di Lui scrivea d'Aquino il Santo
— strarsi sorridente; e si gli chiede:
« Mio Tommaso, qual mai darò mercede
— te? Bene di Me scrivisti! — A un tanto
— singolar favor: Mia gloria e tanto,
— O Dio, te solo (esclamò) il cor richiede.
— In cielo unirsi a lui; ma i suoi volumi
— impidi in terra, qual del Sol: i rai
— rifuser sempre di sapienza i fiumi.
— Ognor, LEONE, a Te che di sua luce
— zolillar le illuse menti or sai
— « In via regia che nel ciel conduce.

Società fra i fornai in Udine

La società fornai riunitasi Mercoledì alle ore 11 ant. nella sua Sede in generale assemblea con l'invito anche ai non soci, deliberò:

1. L'abolizione del lavoro notturno.
2. L'abolizione del facchinaggio.
3. Di non prendere nessun principiante per 5 anni.

Nominò una commissione incaricata di trattare coi proprietari e di studiar l'orario che si dovrà mettere in vigore.

Collegio-convitto per i figli dei segretari ed impiegati comunali

Questa provvida istituzione, che ha il suo Comitato centrale a Bologna, come già fu fatto cenno, è nel Friuli degamente rappresentato dal solerte segretario comunale di Sacile il sig. Gussone Luigi presidente dello detto comitato provinciale, e che si diede premura di istituire dei sotto-comitati nelle persone e luoghi come appresso:

Per il distretto di Udine: rappresentante sig. Miani Luigi segretario comunale paten-

tato, I computista com. Udine.

Per il distretto di Palma e Latisana: rappresentante sig. Plazzogna Pietro vice-segretario comunale di Palma.

Per il distretto di Tolmezzo ed Ampezzo: rappresentante sig. Agosti Giovanni segretario comunale di Tolmezzo.

Per il distretto di Cividale e S. Pietro: rappresentante sig. Brusini Luigi segretario comunale di Cividale.

Per il distretto di S. Vito e Codroipo: rappresentante sig. Fancello Mariano segretario comunale di S. Vito.

Per il distretto di Gemona, Moggio e Tarcento: rappresentante sig. Zozzoli dott. Antonio segretario comunale di Gemona.

Per il distretto di S. Daniele e Spilimbergo: rappresentante sig. Stocchi Giovanni segretario comunale di S. Daniele.

Per il distretto di Pordenone e Maniago: rappresentante sig. Bagnari Carlo segretario comunale di Pordenone.

La bontà dell'idea ed i grandi vantaggi che può apportare, e che ha fin da questo anno apportati, coll'accordare quattro piazze semigratuite in un collegio del regno ad altrettanti figli dei suddetti impiegati, non ha bisogno di raccomandazione.

Si può quindi essere sicuri che generose offerte non mancheranno sia dagli enti morali sia dai privati e ciò per il buon valore della classe interessata, e per l'energia e l'interessamento di tutte le persone sopra nominate, in modo che l'istituzione dovrà fiorire, come fioriscono quelle per i figli dei maestri, per i figli e le figlie dei militari.

Per gli uomini d'affari

La Banca di Francia ha cominciato l'emissione di un nuovo tipo di biglietto da mille lire, destinato a circolare insieme al vecchio tipo.

Al pari dei tipi di biglietti da 500, da 100 e da 50 franchi, emessi rispettivamente il 17 dicembre 1885, il nuovo biglietto da 1000 franchi è composto su ambi i lati di una vignetta bleu e di una vignetta rossa che serve di fondo, il tutto di un'apparenza violacea.

Il formato, la carta e la filigrana sono eguali a quelli del vecchio biglietto.

Esposizione Beatrice

Mostra nazionale delle arti e delle industrie femminili italiane.

Col 1. Marzo il Comitato Esecutivo ha preso possesso dei locali del R. Politeama Fiorentino (10, Corso Vittorio Emanuele) che devono servire per la *Esposizione Beatrice* da aver luogo in Firenze nei mesi di Maggio e Giugno e vi ha posto la sua sede.

L'Ufficio rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Oltre il vastissimo anfiteatro con parabole Gallerie bene illuminate, serviranno per l'Esposizione gli atrii ed un elegante Galleria ove saranno messe in opera parecchie industrie, varie terrazze, in una delle quali erigerà la Tribuna Beatrice, parecchie sale, ed un vastissimo salone ove saranno esposti i lavori di ricamo, le trine, i merletti ecc. Nelle vaste gallerie dell'anfiteatro si distenderà la mostra delle Scuole. La platea dell'anfiteatro viene trasformata dai valentissimi scenografi Lessi e vi figureranno le antiche botteghe fiorentine ove lavoravano e venderanno per conto delle

espositrici varie ragazze in costume. L'uso di quella bottega è concesso gratuitamente alle richiedenti che ne faranno più sollecita domanda per mettere in evidenza alcuna industria elegante o caratteristica.

Il Comitato Esecutivo provvede tutte le vetrine di stile elegante per l'Anfiteatro, per il Salone e per la tribuna Beatrice e per le terrazze e ne concede l'uso gratuito.

Nelle gallerie, nelle sale e negli atrii accetterà pure vetrine di diverso volume e di diversa forma fornite dalle Espositrici.

Gli oggetti di gran valore saranno chiusi a chiave con segreto in vetrine speciali.

Oggi alle ore 7 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere il

Dott. Gio. Batta Vatri
d'anni 84.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Savorgnana n. 28.

Telegramma Meteorico

Venti intorno a ponente freschi al sud e deboli altrove, cielo vario tendente al sereno, ancora brinate e gelate al nord e al centro.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 9^a — Grani

Mantenendosi sempre vive le domande tutti i grani ebbero smercio.

Si ebbero: Martedì. Ettolitri 333 di granoturco.

Giovedì. Ettolitri 718 di granoturco. Quindici 4.16 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 557 di granoturco, 156 di fagioli. Quintali 5.30 di castagne.

Rubasaroni: il granoturco cent. 19, le castagne cent. 93.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.00, a 11.75

Giovedì. Granoturco da 1.10,60 a 1.16, castagne da 17.— a 18.—

Sabbato. Granoturco da L. 10.50, a 11.60, fagioli alpigiani da 14.29 a 17.47, fagioli di pianura L. 10.32, castagne da 18.— a 18.—

Foraggi e combustibili

Mercurio fiacchi.

Semi pratenzi.

Trifoglio al chil. L. 1.—, 1.05, 1.10

Medica » » 1.50, 1.09

Altissima » » 0.50, 0.55

Mercurio dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente:

22 castrati, 30 pecore, 15 arieti, 28 agnelli. Andarono venduti:

25 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 16 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello a L. 0.95 a 1.— al chil. a p. m.

Quasi tutti gli acquisti furono fatti dai negozianti Trevigiani e Padovani.

140 suini, venduti 35 per allevamento a prezzi di merito e 12 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 83 a 87 al q. del peso da q. 1.10 a 1.25

» 90 » 95 » » » 1.40 » 1.60

» 98 » 102 » » » 1.80 » 2.—

Nuovi aumenti sui prezzi dei suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.70

» » secondo » » 1.60

» » terzo » » 1.30

» » quarto » » 1.10

II. qualità, taglio primo » » 1.50

» » secondo » » 1.40

» » terzo » » 1.20

» » quarto » » 1.10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40

» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Diario Sacro

Sabato 8 marzo — s. Giovanni di Dio.

Sempre miracolose guarigioni

Bologna, 23 febbraio 1899.

Io sottoscritto Guazzaloca Carlo di anni 72, Via S. Felice N. 129, voglio pubblicamente manifestare un importante fatto. Mandato allo spedale maggiore dal sig. Dottor Marti per una *cancroca secca* al piede sinistro, rimasi colà dal 28 febbraio al 2 maggio 1899, in una camera d'osservazione per malati infetti, senza che nulla mi facesse perorché i signori medici temevano della mia vita ad operarmi. Ma peggiorando sempre e tormentatissimo dai dolori ribelli a tutti i calmanti, sono uscito per disperazione. Chiamai a casa il sig. Dottor Orlandi ed anche egli mi disse esservi più nulla a fare.

Finalmente la fortuna volle farmi conoscere il miracoloso Balsamo del Capitano Sasia. Preso ed applicato per circa sei mesi, mi cessarono subito i dolori, mi fece cadere le due dita di mezzo annerite dal male, e mi risanò completamente da lasciarmi ora libero a tutti i miei movimenti.

Tanto io come la mia buona moglie, unica che mi ha sempre medicato, e tutti i miei parenti non troviamo espressioni per ringraziare quanto merita l'egregio Capitano Sasia che col suo inarrivabile Balsamo, mi ha guarito da un male incurabile da tutti abbandonato e salvato da morte certa.

In fede Guazzaloca Carlo.

Si vende al prezzo di L. 1,25 la scatola.

Deposito generale per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine. — In Nimis, presso il signor Luigi Dal Negro chimico-farmacista.

ULTIME NOTIZIE

Il processo per i fatti dell'8 febbraio a Roma

Nell'udienza che fu tenuta ieri furono udite le deposizioni di Berti, direttore generale della Pubblica Sicurezza e di Sant'Agostino, questore.

Tutte le disposizioni erano state per impedire disordini.

Richiamato l'ispettore Battirelli, conferimmo le sue precedenti dichiarazioni e lesse la copia di tutti i dispacci che ebbe da parte dell'Autrità.

Aggiunse che quando egli prevedendo disordini che potevano avvenire, chiese soccorsi, il questore gli disse queste precise parole:

— Lasci fare, nulla succederà. In ogni caso si affidi alle stellone d'Italia.

Queste parole fecero profondissima impressione in tutti e suscitavano infiniti commenti.

L'esportazione del bestiame

Crispi ha reclamato presso il governo germanico per la proibizione d'introdurre il bestiame italiano in Alsazia.

Si teme che anche altri Stati seguano l'esempio di quello tedesco, con grave danno del nostro commercio.

Si annunzia che il granducato di Baden ha preso una simile deliberazione contro il nostro bestiame.

La missione di Guglielmo

Telegrafano da Berlino, 6:

Fu pubblicato oggi il testo ufficiale del discorso pronunciato dall'imperatore al pranzo dei deputati provinciali al landtag brandeburghese. L'imperatore disse che i suoi viaggi non ebbero soltanto lo scopo di conoscere i paesi stranieri e di continuare le relazioni amichevoli coi sovrani degli Stati vicini, ma ebbero anche un più alto valore, poiché l'imperatore allo interno delle agitazioni dei partiti politici potè osservare e studiare da lungi le condizioni della patria. Come il suo avolo, il grande elettore della marca di Brandeburgo, riconobbe che questo doveva conquistare il mercato del mondo, egli giudicò che il progresso e lo sviluppo del commercio e dell'industria costituiscono la missione più nobile per lui. Dopo che egli assicurò la pace e la tranquillità viaggiando all'estero, volse la sua mente alla patria, seguendo la traccia segnatagli dal suo avo Guglielmo primo, del quale fu cura

principale il benessere delle classi operaie. Ai miei sforzi succederà presto un effetto salutare. L'imperatore dice che al pari del suo avo considera la sua missione come impostagli da Dio. Citando il passo della Scrittura dice: « come il talento che deve far fruttare e di cui un giorno dovrà rendere conto. Quanti mi assistono in questa missione siano i benvenuti, quanti si opporranno saranno da me scacciati. L'imperatore finì bevendo alla salute della cara marca di Brandeburgo e del suo popolo.

In Austria-Ungheria

Sono scoppiati dissensi nel ministero Tisza sulla questione dell'indigenato.

Quando i ministri non s'aggiustino fra loro, si dimetteranno.

Il nuovo gabinetto verrebbe formato in tal caso da Szapary, ed il partito di opposizione moderata si fonderebbe col partito liberale.

TELEGRAMMI

Londra 6 — Il Daily News ha da Berlino: I timori manifestati alla borsa in seguito a notizia che sarebbero chiesti al Reichstag i crediti militari sono ingiustificati. La domanda, da molto tempo prevista è una conseguenza naturale della creazione di due nuovi corpi d'esercito.

Londra 6 — Il Daily News ha da Costantinopoli: La porta ordina ai suoi ambasciatori di scandagliare le potenze sulla questione del riconoscimento di Ferdinando.

Notizie di Borsa

7 marzo 1899

Rendita it. god. 1. genn. 1899 da L. 95.10 a L. 95.20	
id. id. 1. Lugl. 1899 — 92.03 — 93.03	
id. id. austriaca in carta da P. 58.90 a P. 59.05	
id. id. in arg. — 89.00 — 89.05	
Fiorini effettivi da L. 215.25 a 216.75	
Bancapote austriache — 215.25 — 215.75	
Azioni Banca di Udine — 102. — —	
» Banca Pop. Friul. — 104. — —	
» Tramvia Udine — 102. — —	
Cotonificio Udinese — 1120. — —	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.40 M. — 5.20 — 11.16 D. —			
» (pom. 1.10 — 5.48 — 5.20 —			
Cormons (ant. 2.55 — 7.53 — 11.19 M. —			
» (pom. 3.40 — 4. — — —			
Pontebba (ant. 5.45 — 7.48 D. — 10.35 —			
» (pom. 4. — — 6.54 D. — — —			
Cividale (ant. 2.05 — 11.25 — — —			
» (pom. 3.30 — 3.24 — — —			
Porto (ant. 7.50 — — — —			
» (pom. 1.02 — 6.24 — — —			
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.24 M. — 7.40 D. — 10.05 —			
» (pom. 3.15 — 5.42 — 11.05 —			
Cormons (ant. 1.45 — 10.57 — — —			
» (pom. 12.35 — 3.19 — 7.50 —			
Pontebba (ant. 9.15 — 11.03 — — —			
» (pom. 5.10 — 7.28 — 8.12 b. —			
Cividale (ant. 7.31 — 10.22 — — —			
» (pom. 12.50 — 5.05 — — —			
Porto (ant. 9.02 — — — —			
» (pom. 3.10 — 7.33 — — —			

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	da	da	a Udine
staz. ferrov. s. DANIELE	s. DANIELE	staz. ferrov.	
ore 5.05 ant.	ore 4.48 ant.	ore 7. — ant.	ore 8.45 ant.
> 11.5 p.	> 12.50 p.	> 10.46 p.	> 12.35 p.
> 2.05 »	> 3.44 »	> 1.45 »	> 3.27 »
> 6. — »	> 7.44 »	> 4.41 »	> 6.53 »

ANTONIO VITTORE, gerente responsal it.

COMUNICATO

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare malintesi, e perchè la mia clientela non venga ingannata, avverso che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo « Premiata Fabbrica di Saponi e Candele in Udine ».

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e di ramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

BOLLE PASQUALI

Alla Cromotipografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli centesimi 85 e lire 1 al cento.

Agli increduli!!

GABINETTO del Procuratore del Re — Cistavacca 27 giugno 1899 di Cistavacca

Illmo Sig. Professore Dottor GIACOMO PEIRANO

Genova
Dei vantaggi che ho ottenuto sia io della vostra Cromotricossina sia in persona che liquida, ne posso far testimonianza i miei amici e conoscenti che tempo in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente nelle Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna ecc. conoscentissimo per la completa mia calvizie, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpessissimo alla faccia dopo l'uso della vostra Cromotricossina per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpesismo, ho rimesso la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lanugine. Il resto non mancherà a materialità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente così ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra Cromotricossina sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o Illustre Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario e a porto assegnato, al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinomata e virtuosa vostra Cromotricossina.

Ve ne anticipo i ringraziamenti.

Dev.mo

BORSARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La Cromotricossina ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4.— la bott.

Pomata » » 4.— il vasetto

Liquida per canizie » 4.— la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imbollo anche per l'estero.

La migliore, più perfetta e distinta

BIANCHERIA DA UOMO

non occorre provvedersela all'estero, sia pure che si tratti di Londra e di Parigi, poichè la si ha egregiamente eseguita, coi migliori più adatti tessuti, e nelle forme più moderne

ANCHE A MILANO PRESSO LA DITTA

ALFREDO LA SALLE

N. 15 — Corso Vittorio Emanuele — 1.^a p.^o

Camiciato brevettato

Fornitore personale

di Sua Maestà il Re d'Italia e Reale Famiglia

Domandare il Catalogo illustrato che viene spedito franco e GRATIS ad ogni richiesta, liqualo dà il dettaglio di tutti i singoli articoli speciali allo stabilimento, come CAMICE, MUTANTE, GIUBBONNI, ecc. coi relativi prezzi e condizioni nonché particolareggiata istruzione e fi gurini sul modo di mandar le misure. — Migliorito e Tessuti speciali. — Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno. — Prezzi fissi senza sconto né ribasso. — Telefono.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

SENZA DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rasserba la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni da fusione o romatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di purissimi sostanze, vege di ha sam-ke al avrometche, è un rimedio sicuro che nulla ha di comune colla chimica ed acqua dentifrice d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in seluccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere voglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Menara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico **BIANCARDI CATTANEO** ed **ARRIGNONI** via Borromeo, 9 — presso le farmacie **INTROZZI** Corso Vitt. Em.; **MIGLIAVACCA** Angolo Via Monte Napoli; **STOPPANI** Corso Garibaldi al Ponticello; e presso la drogheria **SIGNORI** Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia **BERTONI** e **CANDEI** Piazza del Vescovo; — **Crema** farmacia **TARCA**; — **Modena** farmacia **BERTOLANI** Portico del Collegio; — **Bologna** la drogheria **ANNIBALI** **EUGENIO** Piazza Vitt. Em.; — **Torino** la farmacia **FERRERO** Via Cernaia; — **Roma** presso la Ditta G. B. **CASTRATI** Piazza Fontana di Trevi; — **Ve. ona** farmacia **STECCHANELLA**; — **Conegliano Veneto** Profumeria **D'ESTE**; — **Genova** farmacia **ZEREGA** dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari** Liguria farmacia **MONTEVERDE**, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritensi per Chiesa.

Al M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia. Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un'ora di egual peso della nostra fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento forse a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città. **LUIGI PETRACCO**

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigioni infallibile in soli quattro giorni, colla rinomatissima SAPONINA PUCCI. Flacone lire 1,75 franca ovunque.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16 — Udine

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Fraternità magnifico volume in-8. gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Portale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna all'Oriente di Mariglia

in 12. con 15 grandi figure — L. 2,50; per l'Unione L. 2,90.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un deposito cattolico sia di libri, i aliani, francesi, latini, di pietà, di sacetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTERA ecc. ecc. — Sia di oggetti religiosi d'ogni sorta: immagini, Olografie Stampe, A. bitini, Angurii, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porcellati, LIBRI DA MESSA in lusso o semplici ecc. ecc.

Cura Primavera del Sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta G. MAGGI — Villa Santa Rosalia — CASERTA

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Milano
SEME BACHI — **GARANTITI PURE** — **SEME BACHI**

Scompartimento speciale per prove precoci
Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e ha numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugli altri già esistenti.

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.



Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poiché segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria, senza alterazione come abbiamo a dipingere nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zempt Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

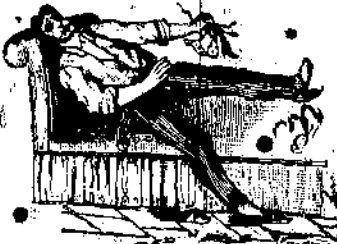
Prezzo del flacone con istruzioni: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO FIN ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio **FRATELLI ZEMPT** Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Si vende in Udine Fr. MINISINI fond. Mercatovecchio — **LANE** e **DEL NEGRO** parrucchieri — **BOSERO AGOSTO** farmacia.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di ilipso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lui logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto cinto regolatore costruito a molla, permette l'alzarsi ed abbassarsi a destra e sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi roscottati.

Nessun cinto quando non a munite dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza anelli né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiochiera imitato perchè messo sotto la garanzia della legge che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8. — PALERMO

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina al interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti; e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetti Lire 1,60 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovano tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato

CARCIOFINI

ALL' OLIO

Coltivazione speciale di Carciofini da conservarsi all'olio, fatta presso la stazione ferroviaria di Orbetello.

Premiati a tutte le Esposizioni.

In eleganti flaconi mezzani L. 2, — grandi L. 3.

Dirigere le domande al sig. Angelo Vallani e Figli — Orbetello.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per il loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria o rappresentante per l'Italia:

Picci di Fojo gran, Picci di Perici, di Peccoccola, di Fagiano, di Alodole, di Lepre, ecc. Carni d'America, Carri Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Solvaggina, Polterla, Salsami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Lagnami al naturale ed all'aceto, Minestrini Zuppe, Mostarde, Marinellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

LUXII

Sapone igienico profumato della Fabbrica Laurenti.

Sapone d'igiene premiato all'ultima Espos. d'Igione tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomanda per le Toilette.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollece la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 Udine.

Verme Solitario
del Chimico Farmacista G. VIOLANI
Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il
VERME SOLITARIO
Non è sgradevole a prendersi. Ha dose sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4,50. — Aggiungendo G. 70 si spedisce franco in tutto il Regno. A Milano, presso l'Avv. Cesare via Calt. 1 e nelle principali Farmacie.

GOTTA

Artrite, Reumatismi, Renella

Guarigione garantita mediante la cura del rinomato **antigottoso Fattori**. Effetto constatato da eccezionale collezione d'attestati di medici e privati visibili dal preparatore in Ravenna.

Ogni Flacone L. 12, franco nel Regno 2,50

Trovare esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI vicino all'Ufficio Centrale del Cittadino di Trieste — In Udine presso ALESSI MARCO.

IMPERIALE E REALE PR FUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle L. MM. II Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle quando la nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzano un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vallatina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lazione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assorbiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — latt. U.

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI

PREMIATA CON 14 MEDAGLIE